

Data: 24.03.2021 Pag.: 38
 Size: 409 cm2 AVE: € 20041.00
 Tiratura: 118367
 Diffusione: 54919
 Lettori: 885000



RAMAGLI BIS A VERONA «PIÙ CONSAPEVOLI»

FEDERICO BETTUZZI

«Le minestre riscaldate? Non mi piacciono ed in genere le evito». **Alessandro Ramagli** non ama il concetto, però per la prima volta in carriera ha accettato di tornare in una piazza conosciuta, quella di Verona che l'ha rivoltato in sella, cinque anni e mezzo dopo, per correggere la rotta di una corazzata che temeva di affondare nel mare insidioso dell'A2. «Sono ritornato a Verona, non perché amico di qualcuno in società ma perché credevo ci fossero margini di miglioramento - rivela l'allenatore livornese che ha riportato in A Virtus Bologna e Pesaro oltre a Biella, dove fu vice di **Crespi** e poi capo - La Scaligera attraversava una situazione difficile le cui colpe non potevano addebitarsi interamente al mio predecessore, **Andrea Diana**. Ho subito voluto chiarire questo particolare per evitare dei fraintendimenti. Sono tornato ritrovando una pro-

prietà, un management ed uno staff medico con cui si era instaurato e mantenuto un rapporto di grande stima ma, come detto, l'amicizia non conta nella scelta compiuta»

Nel 2015 la Tzenis aveva uno squadrone eppure la promozione non arrivò.

«Quando arrivai per la prima volta a Verona, nel 2012, la società voleva crescere dopo aver rischiato la retrocessione. Al mio primo anno ci qualificammo per la post season, al secondo arrivammo in semifinale contro Capo d'Orlando che poi sarebbe stata ripescata in A. Nella terza stagione provammo a salire ma, dopo aver vinto la Coppa Italia di

A2 incontrammo Agrigento, un'avversaria ostica che ci eliminò ai quarti. Le sconfitte sono parte dello sport, non mi fanno perdere il sonno. Ora ho una squadra diversa, ho un centro come

Candussi che ha caratteristiche non paragonabili a quelle di Darryl Monroe e il gioco è strutturato in maniera differente».

A inizio febbraio Verona navigava nei bassifondi, ora è quarta. Cosa è cambiato?

«In termini di organico, assolutamente nulla. Qualcosa è mutato in termini di atteggiamento, ora si difende di più, c'è maggiore attenzione, ci si passa di più la palla in attacco. Dopo un cambio d'allenatore tutti i giocatori diventano maggiormente consapevoli della situazione e certi messaggi portano ad una diversa inerzia, si cerca di invertire la tendenza negativa lavorando».

Dai bassifondi ai piani nobili in un mese e mezzo.

«La classifica non la guardo. L'avessi vista l'11 febbraio dopo essermi insediato in panchina, mi sarei sentito male. I giocatori magari

ogni tanto danno una sbirciata alla graduatoria, ma il modo migliore per non farsi stritolare da pressione e ansia è evitare di badare al posizionamento».

È una Serie A2 molto diversa rispetto a qualche anno fa?

«Anche ora ci sono formazioni che marcano la differenza: Tortona, Torino e Udine nel nostro girone, Forlì, Napoli e Scafati nell'altro gruppo, squadre che hanno subito stabilito delle gerarchie. In generale è una stagione strana e che

spero sia irripetibile, resa possibile dalla flessibilità di club, Lega e Federazione ma che ha comportato tanti adattamenti tra contagi, lunghi stop, recuperi, calendario stravolto e partite ravvicinate. Le crisi e le resurrezioni non devono stupire».

Cosa ci si deve aspettare dalla fase ad orologio?

«Innanzitutto dovremo vedere in quale mini-girone saremo inseriti. Credo sia importante per tutti poter giocare la seconda fase, molto ritmata, in uno stato di salute buono. Dovessero esserci altri focolai non so davvero come si potrebbe recuperare la situazione e ne andrebbe di mezzo l'equità competitiva del campionato. Speriamo tutti di poter completare la stagione, poi faremo i conti in ottica playoff».

«NON AMO TORNARE DOVE SONO STATO, MA VEDEVO MARGINI DI CRESCITA. ORA SI DIFENDE DI PIÙ, C'È PIÙ ATTENZIONE»

Ritaglio Stampa ad uso esclusivo del destinatario. Non riproducibile

Data: 24.03.2021 Pag.: 38
Size: 409 cm2 AVE: € 20041.00
Tiratura: 118367
Diffusione: 54919
Lettori: 885000



Alessandro Ramagli, 56 anni, con l'assistente Stefano Comazzi (LNB/SCALIGERA/DE MARCO)

Ritaglio Stampa ad uso esclusivo del destinatario. Non riproducibile